

## Oratorio Spazio relazionale

La proposta di Oratorio è ancora straordinariamente attuale ed efficace, oggi come ieri, i nostri giovani a volte sono allo sbando, a causa di una società frenetica, affollata di idee, messaggi e contenuti che esaltano il possedere, l'aver successo, l'essere "grandi", ma dimenticano Dio, il vero Dio.

L'Oratorio diventa, allora, il luogo dove ogni giovane che voglia prepararsi serenamente al proprio avvenire, può cercare e trovare, oltre le attività ludiche, sportive e ricreative, la formazione religiosa, morale e civica.

L'Oratorio, quindi, è un luogo importante per una azione educativa, complementare rispetto alla famiglia e alla scuola, ma essenziale, in quanto, l'attuale "mondo" delle nuove generazioni, richiede occasioni e luoghi di aggregazione che vadano oltre il gruppo di catechesi, emergendo sempre di più la richiesta di un'opera di prevenzione, che si realizza in un ambiente dove trovare accoglienza e proposta di valori.

In considerazione di ciò, l'Oratorio diventa seconda casa per tutti i fanciulli, ragazzi, adolescenti e giovani presenti sul territorio di una Parrocchia. Una casa dove essi possono trovare prima di tutto persone che prendono a cuore la loro vita. In questa casa, oltre i momenti di preghiera e di catechesi, i ragazzi sperimentano le più diverse attività: dal gioco allo sport, dal teatro alla musica, dalle gite ai momenti di confronto.

Quindi è necessario riscoprire l'importanza dell'Oratorio nelle nostre realtà parrocchiali perchè non vi può essere Parrocchia senza Oratorio, il quale deve funzionare da "ponte" tra i ragazzi, le loro famiglie e la realtà della Parrocchia.

L'Oratorio, pertanto, deve rafforzare il proprio impegno educativo al servizio delle giovani generazioni, con l'obiettivo di valorizzare i luoghi educativi delle comunità parrocchiali perché possano accogliere i bambini, gli adolescenti ed i giovani, dialogando e mettendosi in rete con quanto proposto anche dalle altre agenzie educative ( famiglia, scuola, istituzioni, associazioni ) e dotandosi di presenze educative stabili, adulte e qualificate che possano coordinare e attivare altre presenze volontarie.

Condizione indispensabile per la vita dell'Oratorio è la presenza, infatti, di educatori preparati, che sappiano interagire in modo significativo ed autorevole con i ragazzi e i giovani ed accompagnarsi a loro nel cammino di crescita. Dovrebbero essere innanzitutto adulti credenti, da individuare in modo particolare tra i genitori, testimoni ed esempi, prima che maestri. Con loro è necessario che vi siano giovani, i quali, secondo la loro disponibilità, attitudine, accompagnano i ragazzi e gli adolescenti nelle varie iniziative, animandole con la loro vivacità.

Papa Giovanni Paolo II, affermava efficacemente all'indomani della GMG Roma 2000, "... è stata una splendida conferma di quanto sia giusto confidare nelle nuove generazioni e offrire loro opportunità positive, perché incontrino Cristo e lo seguano generosamente. Investite, dunque, valide energie pastorali a favore della gioventù, promovendo luoghi di aggregazione dove i giovani, dopo aver ricevuto la prima iniziazione cristiana, possano sviluppare in un gioioso clima comunitario i valori autentici della vita umana e cristiana..." (alla diocesi di Albano, agosto 2000).

Ai giovani di Roma, riuniti per la celebrazione della XVI GMG del 2001 in Piazza S. Pietro disse espressamente: "Rilanciate gli oratori, adeguandoli alle esigenze dei tempi, come ponti tra la Chiesa e la strada, con particolare attenzione per chi è emarginato e attraversa momenti di disagio, o è caduto nelle maglie della devianza e della delinquenza".

Franco Picozzi